



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 85 del 14/06/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Comune di Minervino di Lecce

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto di impianto per la messa in riserva e riciclaggio di rifiuti inerti non pericolosi da realizzarsi in località Spiri del Comune di Minervino di Lecce (in NCT al Foglio 1, mappali 26 e 38), di titolarità R.S.M. S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la stessa non comporta apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione dalle procedura di V.I.A. è subordinata al conseguimento, prodromico al rilascio del permesso di costruire, della necessaria variante urbanistica che ne muti la destinazione da zona agricola E a zona industriale D, nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili, le quantità massime recuperabili e le operazioni di recupero, che saranno effettuate in regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:
- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 6.000 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all'art.6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute a valle delle operazioni di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche indicate nel D.M. 5 febbraio 1998. Il Proponente è tenuto ad effettuare apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole

movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso ed in uscita;

- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, a granulometria sottile, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere protetti in condizioni di tempo asciutto con appositi sistemi di copertura mobile;

- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere ad una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di evitare preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;

- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;

- nell'ambito dell'iscrizione nel Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti il Proponente, una volta realizzato l'impianto, il proponente dovrà:

- a) ottenere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di recupero rifiuti effettuata;

- b) produrre computo della capacità istantanea di stoccaggio delle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti ed al deposito delle materie seconde;

- c) inviare schede riassuntive di recupero con indicazione delle operazioni di recupero e dei prodotti ottenuti (materie prime seconde o rifiuti), nonché delle specifiche tecniche dei macchinari utilizzati, e dell'unità di frantumazione in particolare;

- d) garantire il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato n. 282/CD/A del novembre 2003 relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile dell'impianto;

- preservare la vegetazione arborea presente all'interno del lotto di intervento e lungo i confini dello stesso;

- la barriera a verde perimetrale, da realizzare con alberi di cipresso, dovrà essere oggetto di assidue cure colturali, che comprendano la sostituzione degli eventuali esemplari morti. Analoga barriera dovrà essere piantumata lungo i lati della strada poderale sterrata di accesso principale all'impianto che si immette sulla strada comunale Spiri;

- relativamente alla strada di accesso secondario, di larghezza circa 3 m, non dovrà essere oggetto di interventi e potrà essere utilizzata solo dai piccoli mezzi di servizio;

- la muratura perimetrale in muretto a secco dovrà essere ripristinata nel rispetto della tipologia architettonica locale;

- alla base della muratura a secco e della recinzione perimetrali dovranno essere realizzate piccole aperture alla base, ad una distanza di circa 15 m l'una dall'altra, al fine di permettere il libero passaggio della fauna terrestre locale;

- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;

- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, adottando altresì protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito telone di copertura del cassone;

- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;
- di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- di comunicare il presente provvedimento alla diretta interessata R.S.M. S.r.l., con sede legale in Minervino di Lecce alla Via Piave 13;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia del presente provvedimento ai seguenti soggetti:
 - Comune di Minervino di Lecce;
 - Corpo di Polizia Provinciale;
 - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Ufficio Rifiuti;
 - Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Ufficio Emissioni;
 - Servizio Attività Produttive ed Economiche della Provincia di Lecce.
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Servizio Ambiente
e Polizia Provinciale
Il Dirigente
Ing. Dario Corsini
